

come si è determinata, e quali eventuali interventi abbia posto in essere per sblocarla;

se risulti che la regione dell'Umbria, il cui consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno in data 23 settembre 2003, abbia assunto iniziative concrete ed abbia formulato proposte al Governo nazionale agli stessi fini;

se, ferme restando le specifiche responsabilità di ciascun livello istituzionale, in particolare della regione dell'Umbria, nonché delle parti private, non ritenga il Governo opportuno e necessario dare luogo alla formazione di un tavolo di trattazione della descritta emergenza, al quale i Ministri competenti chiamino la regione dell'Umbria, Italferr, Coop Costruttori, i commissari giudiziari, le organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato, ai fini di garantire i diritti maturati dai lavoratori, la realizzazione dell'opera e la salvaguardia del sistema imprenditoriale, a cominciare da quello locale coinvolto. (4-07748)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1728 esiste la Cittadella di Alessandria, autentico gioiello di architettura militare piemontese (prog. Ing. Ignazio Bertola) con alcuni interventi di ottimo completamento francese intorno ai primi anni del 1800 (prog. Gen. Chasseloup-Laubat), unica in Italia nel suo genere, di enormi dimensioni e, nonostante una certa incuria, ancora in discrete condizioni di conservazione. Il complesso è molto apprezzato dai cittadini di Alessandria e dintorni oltre che da tanti studiosi di storia ed architettura militare sparsi in Europa;

da oltre quattro anni circolano notizie di una possibile dismissione dall'uso militare della fortezza, tanto che si sono naturalmente risvegliate finora latenti e rilevanti « speranze » edilizie che, opportunamente tenute schermate da studi e relazioni redatte con accuratezza da ottimi tecnici cercano, senza troppo riuscirci, di minimizzare gli effetti dannosi dei proposti interventi di recupero edilizio;

la totalità degli alessandrini che ben conoscono la struttura e la apprezzano, sostengono decisamente la necessità della salvaguardia e conservazione nella globale integrità della struttura, anche al fine di poterla consegnare alle generazioni future —:

quali intenzioni abbiano al riguardo i Ministri della difesa e dei beni culturali, cui spetta di dare un indirizzo attivo alla tutela della struttura, alla sua moderna valorizzazione, ed un'altrettanta opera di difesa del patrimonio della città nelle sue diverse componenti. (4-07758)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

CICALA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 maggio 2003 è stata chiusa la Società per azioni denominata Qchannel con sede legale in Roma, Via A. Nibby n. 6, e capitale sociale pari ad 1.607.141,00 (unmilionesecentosestemilacentoquarantuno/00);

lo scioglimento di detta società ha determinato, tra l'altro, il licenziamento di oltre 50 dipendenti ed una perdita di oltre 16 milioni di euro;

i soci azionisti della Qchannel erano Enel It. SpA (con una partecipazione di euro 385.714,00) nonché la FMC (FINNAT, MEDIG e COMUNICAZIONE) e la Banca Popolare Commercio e Industria;

lo scioglimento si è verificato dopo circa due anni di attività e risultati negativi in entrambi gli esercizi (anno 2001, perdita di euro 2.388.275,00 ed anno 2002, perdita di euro 16.391.162,00);

il sindacato FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) è proprietario della Metis srl ed a capo del predetto sindacato c'è il dottor Mario Falconi, segretario nazionale, Consigliere di amministrazione di Qchannel e presidente dell'Ordine dei Medici di Roma;

l'Enel It. SpA ha acquistato e fatto distribuire a 7.500 medici convenzionati di medicina generale un pacchetto *hardware* comprendente un apparecchio televisivo ed una antenna parabolica per il costo singolo di nove milioni di lire cadauno (spesa complessiva circa 50 miliardi di lire);

la Metis avrebbe dovuto pagare a Qchannel una fattura di lire 11.340.000.000 (undicimiliarditrecentoquarantamiliardi) per il progetto di farmacovigilanza (così come risulta dai bilanci di Qchannel 2001 e 2002) per la quale la Qchannel già nel 2002 aveva emesso una nota di credito a causa del rallentamento, nella fase istruttoria del progetto, da parte del Ministero della Salute;

il progetto di farmacovigilanza, di interesse pubblico ed obbligatorio, alla luce della vigente normativa, con pesanti sanzioni in caso di inosservanza, è stato affidato a Metis che è notoriamente finanziata dalle aziende farmaceutiche, così come confermato dallo stesso presidente dottor Mario Falconi —:

se siano a conoscenza:

a) del fatto che l'Enel, in qualità di azionista, ha rinunciato ai suoi crediti verso Qchannel per euro 4.016.887 e degli eventuali motivi che hanno indotto la stessa ad una simile decisione, anche in considerazione dei notevoli riflessi fiscali;

b) delle ragioni per le quali l'Enel, nelle sua qualità di azionista di Qchannel, non si sia attivata per la riscossione del debito nei confronti di Metis Srl;

c) di un carteggio tra la Metis Srl ed il Ministero della salute tendente ad autorizzare, o meno, l'attività di farmacovigilanza;

quali iniziative intendano adottare, per quanto di rispettiva competenza, per risolvere le questioni esposte. (4-07742)

SAIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da circa tre mesi 135 stenotipisti dei tribunali italiani, impiegati nelle verbalizzazioni delle udienze penali, dipendenti della ditta padovana *Meeting Service*, appaltatrice del servizio, non ricevono gli stipendi;

il mancato pagamento dipende dal mancato stanziamento, da parte del ministero della giustizia, dei fondi destinati alla copertura finanziaria di tali servizi, rientrante quindi nel capitolo unico di spesa per i tribunali della legge finanziaria;

la situazione venutasi a creare, con particolare riferimento allo stato di agitazione dichiarato dagli stessi lavoratori in data 13 ottobre 2003, rischia di paralizzare i tribunali italiani, essendo il servizio di verbalizzazioni delle udienze penali di estrema importanza;

l'andamento storico delle assegnazioni di fondi per le spese di verbalizzazione negli ultimi tre anni ha visto questi fondi decrescere vistosamente. Nella legge finanziaria per il 2003 ogni capitolo di bilancio ha visto un decremento di circa il 10 per cento e per il capitolo di bilancio in questione, il 1461, la riduzione è stata maggiore;

la stessa società *Meeting Service* deve ancora ricevere dal ministero competente 3.800.000 euro per residui degli anni 2001 e 2002;

le procedure di pagamento inoltre sono state modificate rispetto agli anni passati, attuando un accentramento amministrativo a Roma, con la conseguenza di dilatare ulteriormente i tempi di attesa;

il protrarsi di tale situazione comporterebbe di sicuro la paralisi nell'ope-

rato dei tribunali, aggravando la situazione del nostro sistema giudiziario —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della delicata situazione descritta in premessa;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per risolvere la vertenza in atto. (4-07749)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la dura presa di posizione delle organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria del carcere Mammagialla di Viterbo conferma l'insostenibile situazione in cui si trovano i detenuti e il personale di sorveglianza;

dai numerosi comunicati e da quanto esposto durante una conferenza stampa dai rappresentanti sindacali il 29 settembre 2003 emergono gravi problemi che vanno dalle non corrette relazioni sindacali a documentati casi di *mobbing*;

dalla cronologia degli eventi che hanno generato i contrasti tra direzione del carcere e sindacati emergono « il mancato riscontro da parte del direttore delle richieste, provvedimenti unilaterali », nonché numerosi incontri fissati e rinviati più volte;

le richieste dei rappresentanti sindacali riguardano, tra l'altro:

a) ripristino di corrette relazioni sindacali;

b) rispetto delle contrattazioni;

c) straordinario a rotazione;

d) ripristino della commissione paritetica per il controllo del servizio;

e) cessazione di comportamenti di asfissiante pressione del comandante sul personale controllato via monitor e con ispezioni notturne;

f) revoca della disposizione con cui il personale alla sezione semiliberi e sentinella deve effettuare anche quello di pattuglia, lasciando incustodita la sezione e subendo un carico inaccettabile;

per quanto riguarda il *mobbing* è stato segnalato: numerose richieste di trasferimento, 30 casi di esaurimento nervoso riconosciuti dall'ospedale militare per cause di lavoro, minacce in caso di malattia con riferimento alla classifica annuale per l'avanzamento di grado;

tutto ciò ha inevitabili riflessi sulla vita quotidiana dei detenuti che, fermo restando la discrezionalità della direzione del carcere, sono spesso sottoposti a trattamenti pesanti e talvolta inutilmente vessatori;

tra i problemi denunciati dai detenuti si segnala:

a) il divieto per i detenuti di tenere il *personal computer* nella propria cella;

b) le lunghe attese (dalle due alle tre ore) dei familiari in visita per ragioni burocratiche;

c) difficoltà ad ottenere colloqui con il direttore;

d) restrizioni nella chiusura delle celle che in altri periodi venivano tenute aperte tutto il giorno;

e) impossibilità di fare acquisti fuori dalla lista-spesa;

f) l'impossibilità di farsi più di una doccia al giorno soprattutto nei periodi estivi;

g) la mancanza di una tettoia di protezione per la pioggia e il sole nell'area verde;

h) accesso limitato alla biblioteca;

i) ritardo nella consegna della posta (corrispondenza e pacchi);

l) ritardi dell'ufficio matricola nell'invio di istanze e documenti;